

nelle nostre provincie, parla il Cibrario nella storia di Torino :
 « Quando la campana suonava a stormo, tutti i cittadini
 « abili all'arme dovean correre sulla piazza del comune e far
 « capo al gonfalone di San Giovanni Battista. Se dovea mo-
 « versi l'oste generale, siccome la città sarebbe rimasta in-
 « difesa, scriveasi ai signori di Beinasco, vassalli del comune,
 « che, secondo gli antichi patti, venissero a pigliar la guardia
 « delle porte di Torino. Se uno o due soli quartieri (clapa)
 « dovean marciare, gittavansi i dadi per sapere a quale con-
 « venisse di partir prima; ma in settembre del 1343 si prov-
 « vide che i quartieri di porta Pusterla e di porta Doranea
 « (tutto il lato settentrionale della città) andassero all'eser-
 « cito di Candiolo, e che nella prima successiva mossa, an-
 « dassero gli altri due (porta Marmorea e porta Nuova) senza
 « niun giuoco di fortuna (*sine aliquo ludo*). L'esercito proce-
 « deva con questo ordine: Alla testa era il gonfalone di
 « San Giovanni Battista e quello del quartiere o de' quartieri
 « che andavano in oste. Intorno ad essi, quattro savi, spezie
 « di commissarii coll'autorità di far precetti e d'impor pene.
 « V'erano ai fianchi e di dietro quattro guardacampi depu-
 « tati ad impedire le diserzioni e le fughe. Poi ogni dieci,
 « ogni venticinque ed ogni cinquanta soldati, avevano un
 « capo.

« L'esercito si componeva di milizie e clienti. Le prime
 « corrispondevano alle cavallate dei Fiorentini ed erano cia-
 « scuna di due uomini a cavallo, cioè di un cavallo e di un
 « ronzino; col quale ultimo nome dee intendersi non altro
 « che un cavallo di piccola taglia. Le milizie erano armate
 « di tutto punto. I clienti erano fanti che nei tempi antichi
 « non portavano che lancia e spada, scudo e cervelliera; ma
 « più tardi usarono anche coprirsi il busto con un pettorale.
 « Andava coll'esercito la salmeria necessaria. Quando era
 « in marcia l'oste generale dei cittadini, i tribunali erano
 « chiusi. Tutti gli affari necessariamente sospesi, non rima-
 « nendo che vecchi, donne e fanciulli » (vol. I, pag. 367).

Mi sono dilungato a discorrere degli apparecchi per la